

Città di Bisceglie



Seduta Consiliare del 27 Febbraio 2026

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della ditta Pegaso di Emilia Casavola

Sommario

PRELIMINARI	3
PUNTO N. 1: «COMUNICAZIONE DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA E DI VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO ED AL PEG PER IL TRIENNIO 2026-2028».	4
PUNTO N. 2: «L.R. 27/07/2001 N. 20 - PIANO URBANISTICO GENERALE - ESAME OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI».	5

PRELIMINARI**Presidente Vittorio Fata**

Buonasera a tutti. Alle 16.05 ha inizio la seduta di Consiglio Comunale. Prego il dott. Pedone di procedere all'appello.

Vice Segretario Generale dott. Angelo Pedone

Buonasera a tutti. Procedo con l'appello nominale.

(Il Vice Segretario Generale, dott. Angelo Pedone, procede all'appello)

Presidente Vittorio Fata

Presenti 18, assenti 7, la seduta è valida in prima convocazione. Volevo approfittare dell'apertura del Consiglio Comunale per segnalarvi una bellissima iniziativa che i ragazzi del primo circolo della De Amicis hanno fatto in giro per la città. Io li ho incontrati casualmente in piazza San Francesco e loro stanno facendo una bella campagna di sensibilizzazione contro la guerra e stanno consegnando questi volantini che vi faccio vedere, dove viene riportata una frase del Presidente Mattarella: "la forza disarmante delle sport, faccia tacere le armi". È una bellissima iniziativa. Io volevo congratularmi sia con la dirigente per il suo tramite ai docenti, al personale tutto della scuola e soprattutto ai ragazzi e alle famiglie dei ragazzi, perché, forse, si parla sempre meno della guerra che ci circonda, purtroppo, ogni tanto lo dimentichiamo ed è bene che anche questi ragazzi facciano questa campagna di sensibilizzazione.

Volevo poi approfittare, mi dispiace della sua assenza, volevo fare gli auguri di buon lavoro all'avv. Francesco Spina per l'incarico ricevuto all'Anci e quindi mi volevo congratulare con lui. Non so se verrà più tardi, non mi ha comunicato niente. Mentre l'unica giustificazione comunicatami è quella dell'Avv.ssa Elisabetta Mastrototaro.

PUNTO N. 1: «COMUNICAZIONE DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA E DI VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO ED AL PEG PER IL TRIENNIO 2026-2028».

Presidente Vittorio Fata

Il primo punto all'ordine del giorno riguarda una comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva. Se qualcuno deve chiedere qualcosa su che cosa riguarda questo argomento abbiamo il dott. Pedone che può illustrare, altrimenti possiamo procedere.

Non ci sono domande? Il provvedimento non è sottoposto a votazione. Passiamo al secondo punto.

PUNTO N. 2: «L.R. 27/07/2001 N. 20 - PIANO URBANISTICO GENERALE - ESAME OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI».**Presidente Vittorio Fata**

Piano Urbanistico Generale, esame osservazioni e controdeduzioni. E' entrata la Consigliera Preziosa.
Prego collega Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Volevo soltanto chiedere, ovviamente a tutti i Consiglieri, sia di malgrado che di opposizione atteso che, penso, questo sia un atto abbastanza importante per la collettività e per la cultura di questa città, di verificare, così come poi è stata già preparata la delibera, punto per punto le osservazioni, enunciandole eventualmente nel testo breve, quindi non proprio leggendoci tutta l'osservazione, ma la sintesi, quella che è la parte tecnica, poi eventualmente l'esposizione della proposta tecnica quindi accoglimento o non accoglimento o parziale accoglimento e poi eventualmente un dibattito politico se ci sono interventi.

In merito invece all'osservazione, quella presentata dalla maggioranza, chiederei, perché penso che, comunque, il parere tecnico sia stato dato singolarmente su ogni nostra proposta, anche quella di suddividerla in sotto osservazioni, in modo tale che possiamo votarla punto per punto in quella maxi osservazione. Ovviamente io chiederei ai Consiglieri di opposizione se sono d'accordo, siccome questo penso che sia un provvedimento che non ha un colore politico ma che riguarda la collettività in genere, se dovesse venire meno da parte della maggioranza il numero legale quindi in uscita per alcune osservazioni per eventuali incompatibilità, se vi fosse il buon senso di mantenere il numero legale ovviamente ognuno per le proprie posizioni poi votare secondo quello che si ritiene opportuno. Ma per evitare di andare in seconda e poi continuare in seconda. Giusto perché non c'è un interesse diretto ma ci potrebbe essere un interesse indiretto e quindi per evitare diciamo alcuni, tipo in alcuni casi il sottoscritto siamo costretti ad uscire per poter affrontare l'osservazione.

Presidente Vittorio Fata

Una grave mancanza mia, non ho salutato il prof. Nigro che è qui presente, io chiedo scusa, l'avrei dovuto fare prima, volevo salutarlo, ovviamente è a disposizione dei colleghi Consiglieri per eventuali chiarimenti.
Prego collega Casella.

Consigliere Giovanni Casella

Grazie Presidente. Saluto anche io il prof. Nigro. Prima di iniziare, mozione d'ordine Presidente, le chiedo se esistono o ci sono le condizioni da parte di qualsiasi tipo di Consigliere o in questo caso, anche partecipando alla Giunta, ma non è influente per quanto ci riguarda, se ci sono cause di incompatibilità o conflitti di interesse? Perché, come si sa, nel qual caso il provvedimento, seppur, così come ho potuto comprendere dalla proposta del Consigliere Di Tullio, di votare singolarmente, punto per punto, a seconda dei casi di conflitto di interesse, il provvedimento è sempre un provvedimento di carattere generale, quindi indipendentemente dal punto se si è in conflitto di interessi, se qualcuno è in conflitto di interessi il principio vale oggi per sempre e vale da questo momento in poi.

Questo per evitare, accolgo l'invito del Consigliere Di Tullio, che qualcuno, sia all'interno di questa assise, sia all'esterno possa inficiare l'atto, attraverso l'acquisizione della documentazione comprovante, di quello che noi stiamo discutendo oggi, opporsi e far saltare l'operazione consiliare. Quindi se qualcuno è in conflitto di interessi lo dichiarasse e credo sia buon senso uscire fuori dall'aula e non partecipare nemmeno a votazione di presenza. Perché, se per assurdo, lo sappiamo, la presenza di un Consigliere Comunale avesse numericamente condotto il Consiglio Comunale, numericamente, a predisporre tutto il proseguimento l'atto consiliare sarebbe già grave di per sé. Quindi, Presidente, io la invito a chiedere se ci sono cause di incompatibilità o conflitti di interessi e nel caso ci fossero chiederei, chiederei lei cortesemente di allontanarsi dall'Aula per quanto riguarda il provvedimento in essere.

Presidente Vittorio Fata

La ringrazio per la precisazione, collega. Io le voglio ricordare che quando è stata approvata la prima fase di questa cosa io sono di un'idea leggermente diversa sui conflitti di interesse, quando avevamo ruoli invertiti, lei era Presidente, io Consigliere di minoranza, quindi in tempi non sospetti, avevo già manifestato l'idea che quando si scrivono le regole e non si interviene su un preciso provvedimento urbanistico io non l'ho mai ravveduto il conflitto di interessi soprattutto se non se ne trae vantaggio personale. Prendo atto della sua posizione e a me non è cambiata rispetto a...

Consigliere Giovanni Casella

Non sto parlando di idee, sto parlando dell'intero Consiglio Comunale.

Presidente Vittorio Fata

No l'idea, l'idea del conflitto di interessi...

Consigliere Giovanni Casella

Non è l'idea, ci sono le norme, ci sono le regole.

Presidente Vittorio Fata

C'è un'interpretazione che io e qualche consigliere credo di averla data, comunque ciò non toglie che, è ovvio, chi si ritiene di essere in conflitto e quindi non sposa la mia linea è giusto.

Consigliere Giovanni Casella

Io, Presidente, se mi consente, mi scusi se la interrompo, chiederei oltre il suo lodevole intervento interpretativo per quanto riguarda, l'intervento del Vice Segretario Generale in questo senso.

Presidente Vittorio Fata

Sì, adesso, se ci sono dei criteri, però credo che sia...

Consigliere Giovanni Casella

Non criteri, ci sono le norme, lo prevede il decreto legislativo 267.

Presidente Vittorio Fata

Prego.

Consigliere Luigi Di Tullio

Vorrei fare una domanda, prendendo spunto da quello che dice il Consigliere Casella.

Personalmente io le verifiche le ho potute fare, ma fino ad un certo punto, perché penso che ognuno di noi, nella parentela in cui poi uno perde di vista entro il quarto grado, le proprietà, diventerebbe praticamente, forse anche tu, mi permetta di dare tu, potresti avere entro il quarto grado qualche criticità.

Consigliere Giovanni Casella

Assolutamente no.

Consigliere Luigi Di Tullio

Mi fa piacere che sia abbastanza... Il discorso quale è invece chiedo, e pongo anche una domanda al Segretario: nel caso in cui noi dividiamo e andiamo per votazione singola e quindi c'è chi esce nel punto 1 c'è chi entra nel punto 3 e viceversa o comunque via scorrendo...

Presidente Vittorio Fata

Sulle singole osservazioni.

Consigliere Luigi Di Tullio

Via scorrendo, la votazione finale del punto, perché poi, noi, alla fine, dovremmo votare il punto così.

Presidente Vittorio Fata

No, non esiste una votazione finale...

Consigliere Luigi Di Tullio

Non esiste una votazione finale?

Presidente Vittorio Fata

Almeno come è stata predisposta.

Consigliere Luigi Di Tullio

Per quello io chiedo anche questo chiarimento perché se così è non c'è nessun problema.

Presidente Vittorio Fata

Non c'è una votazione finale.

Consigliere Giovanni Casella

Presidente, scusi, sempre per...

Presidente Vittorio Fata

Prego, prego.

Consigliere Giovanni Casella

Stiamo discutendo le osservazioni al piano urbanistico generale che è un piano di carattere generale, lo dice pure la parola stessa. Ora, indipendentemente dai punti in cui uno può sentirsi o può avere delle cause di incompatibilità o conflitto di interessi, La programmazione generale, cioè il fatto che un punto incida positivamente o negativamente, non va ad inficiare il fatto che si sia in conflitto di interessi. Quindi, attenzione, io lo dico a scanso di equivoci, non perché voglio fare la parte, così, perché vorrei, desidererei evitare che qualcuno al di là di questi banchi possa opporsi, acquisire gli atti e fare ciò che non dovrebbe farsi, per inficiare l'atto. Se siamo consapevoli e quindi, ripeto, accolgo l'invito di buonsenso del Consigliere Di Tullio di stare qui in aula, non si preoccupino i Consiglieri comunali che andiamo via e salta il Consiglio Comunale se questo è. Però io credo per una questione di carattere di rispetto dalla legge, di rispetto delle norme di rispetto del buonsenso anche di chi partecipa alle istituzioni oggi, in questo momento, giocare sui punti se in quel momento si è in conflitto di interessi e poi non lo si è, è quasi una cosa un po' ridicola: o si è in conflitto di interessi o non si è in conflitto di interessi. E questo vale come principio di carattere generale. Quindi io inviterei ad avere, indipendentemente dalla votazione del quarto grado, ognuno di per sé sa, se per sé stesso o per i propri parenti, fino al quarto grado possono verificarsi cause di conflitto di interesse.

Per quanto mi riguarda, io lo dichiaro già da adesso, non ho conflitto di interessi fino al decimo grado di parentela, non ho né parenti, né amici, né fratelli, né compari, né comare, né cugini, né sorelle, né nipoti, né zii, non mi interessa, non ho questo tipo di problematica, su cui ricadono interessi diretti e indiretti, diretti e indiretti, va bene? Quindi io chiederei questo ma per evitare problemi, non perché voglio fare la parte di colui che vuole mettere il bastone fra le ruote. Sia chiara questa cosa.

Presidente Vittorio Fata

Prego collega Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Grazie Presidente. Presidente un saluto naturalmente a lei, al Sindaco, ai colleghi Consiglieri Comunali, agli Assessori.

Innanzitutto, sono appena arrivato e ho ascoltato questo passaggio sulla domanda che poneva il Consigliere Di Tullio. Ritengo che un voto sul PUG dopo le osservazioni andrebbe fatto, invece ho preso atto in questo momento che non è previsto nel deliberato un voto sul PUG.

Consigliere Giovanni Casella

E' previsto, con tutte le osservazioni, il Consiglio Comunale vota, tutte le osservazioni.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ho sentito dire che non era previsto nel deliberato il voto.

Consigliere Giovanni Casella

Io ho letto il deliberato ed è previsto, poi non so se ho letto male.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Io chiedo conferma di questo perché, magari, al dirigente che ha proposto... C'è una votazione finale sul PUG che verrà poi emendata con gli oggetti delle osservazioni rispetto all'adozione della delibera del gennaio del 2023?

Presidente Vittorio Fata

Prego arch. Losapio.

Arch. Giacomo Losapio – dirigente ripartizione PPI

Il PUG è stato adottato, punto. E' stato pubblicato. Adesso all'esame del Consiglio Comunale sono le osservazioni.

Consigliere Giovanni Casella

Sul PUG.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione PPI

Quindi, per singola osservazione bisogna dire: se accoglie, non si accoglie o si accoglie parzialmente. Non è il PUG in discussione, è l'osservazione.

Consigliere Giovanni Casella

Sul PUG.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione PPI

Certo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

E, alla fine, non c'è un voto finale?

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione PPI

No. Il voto è per singola osservazione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, rispetto a questo...

Presidente Vittorio Fata

Credo che il prof. Nigro abbia già avuto un'esperienza al Comune di Giovinazzo sulla stessa questione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Forse al Comune di Bari anche. O no?

Presidente Vittorio Fata

Giovinazzo è recente.

Consigliere Francesco Carlo Spina

E poi, Presidente, rispetto alla questione dei conflitti di interessi, visto che ognuno poi si salvaguarda, diciamo, facendo quello che è meglio, che ritiene meglio per ciascuno. Però si è esteriorizzata in passato la questione dei conflitti di interesse di parecchi componenti della maggioranza. Ora, le osservazioni non sono osservazioni specificamente rivolte ad una parte del territorio per cui uno potrebbe dire: non mi riguarda, soprattutto osservazioni, quelle, per esempio, fatte dall'amministrazione comunale, quelle sottoscritte da 25 Consiglieri, riguardano il contesto, il complesso del PUG.

Allora io mi domando: come può succedere che su queste questioni sia stato denunciato il conflitto di interesse nella famosa delibera di Giunta che diede luogo poi alla nomina di un commissario ad acta, addirittura, per la proposizione del PUG al Consiglio Comunale e nel frattempo le stesse persone, penso tra tutte all'ottimo Presidente della Commissione Urbanistica che all'epoca dichiarò di essere in conflitto di interesse e non votò quella delibera di Giunta, ed oggi, addirittura, come Presidente della Commissione Urbanistica viene in Consiglio con queste osservazioni dopo un percorso fatto direttamente. Cioè mi pongo un problema serio per la validità del PUG, attenzione, perché poi, alla fine nessuno vuole fare, un domani qualcuno può fare benissimo un ricorso al TAR e fa saltare l'adozione del PUG per un conflitto di interessi. Uno che ha interesse dice: qua, tra i vari vizi che io eccepisco, eccepisco anche questo. Allora io ricordo benissimo, oltre al Sindaco, il vice Sindaco, che oggi è Assessore all'urbanistica, a tutti coloro che si sono dichiarati prima in Giunta e poi in Consiglio Comunale in conflitto di interessi probabilmente hanno venduto tutte le proprietà loro e i parenti che avevano, ed allora sono più sereno oggi su questo punto. Altrimenti voglio immaginare che sia stato pretestuoso all'epoca dire: siamo in conflitto di interesse e che oggi quel conflitto dichiaratamente, voglio dire, venga meno per una questione per facta concludentia rispetto a quello che è l'atteggiamento e la condotta dei Consiglieri del Consiglio Comunale. Quindi un minimo di chiarimento alla Città lo dobbiamo dare per la serenità di questo dibattito, perché anche io mi devo porre un problema: se c'ho un cugino o un fratello che c'ha un terreno che non riguarda direttamente me, voglio capire se queste osservazioni che riguardano tutto il PUG riguardino anche quel pezzo, quel contesto dove c'è un potenziale conflitto di quarto grado, di ottavo grado, quello che è, quindi vorremmo anche comprendere quest'aspetto per essere diciamo scevri da qualsiasi dubbio e per dare purezza a questo percorso. Io ringrazio i tecnici qui presenti che sono i progettisti che hanno seguito un lungo percorso con un livello di qualità progettuale che, penso, abbia pochi casi simili oggi in Puglia. Quindi complimenti per il lavoro, per l'elaborato e per il percorso che sta facendo sia pure con qualche lentezza burocratica. Però possiamo dire che oggi sia il dirigente che i progettisti portano a compimento con il lavoro fatto nelle commissioni, un lavoro importante.

Ora cerchiamo di farlo nella maniera migliore possibile, cioè con tutte quelle condizioni di certezza, di trasparenza che ci devono porre alla Città come un punto di riferimento o anche di progettazione della vita dei prossimi anni, perché il PUG non è destinato oggi a fare qualcosa che ricade nei prossimi mesi, è destinato a dare la vita alla città nei prossimi anni, poi c'è un passaggio regionale, quindi qualcuno potrebbe domani scrivere alla Regione dicendo: guarda, stanno sette voti in conflitto di interessi, me lo annulli, me lo censuri, me lo valuti, perché gli portano la delibera in precedenza del conflitto di interessi, poi la delibera di

oggi senza conflitto di interessi se il numero non supera la cosiddetta prova di resistenza può saltare anche la legittimità del percorso deliberativo che stiamo facendo oggi. Quindi un pizzico di chiarezza da parte di coloro che in passato si sono dichiarati in conflitto di interessi o se ci sono altri che nel frattempo hanno maturato.

Presidente Vittorio Fata

Volevo, giusto per precisare, lei è arrivato in ritardo ma su questo argomento il collega Naglieri oltre ad aver saltato in apertura di Consiglio gli auguri che le ho fatto per il prestigioso incarico e tutto quanto.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Grazie Presidente.

Presidente Vittorio Fata

Ha saltato anche l'intervento del collega Di Tullio che poneva la problematica di non trattare quell'osservazione, credo si riferisca a quell'osservazione, nella sua intenzione ma di proporre come emendamento per la votazione, mi lasci passare il termine, uno spacchettamento. Però io credo che la posizione del collega Casella è abbastanza chiara così come la sua. Credo però che, al netto che ognuno, chiaramente, è libero di prendere le sue decisioni, l'arch. Losapio abbia chiarito che il voto non è come in quel caso che lei giustamente ha citato al PUG, ma solo delle osservazioni in alcuni casi molto circoscritte, singole osservazioni su cui il Consiglio comunale deve decidere se accoglierle o non accoglierle. È chiaro che poi complessivamente nella sua intenzione, in senso positivo o in senso negativo, influiscono. Queste osservazioni vengono mandate alla Regione unitamente a quello che è stato approvato prima, ma non credo che rientri nella valutazione.

È una mia interpretazione, che ho ricordato al collega Casella, è una interpretazione mia, sui conflitti di interesse che già citavo dai banchi dell'opposizione qualche anno fa. Quindi non ho cambiato idea su questa impostazione. Però io rispetto le analisi e le interpretazioni di ognuno, c'è il collega Casella che ha voluto giustamente...

Consigliere Giovanni Casella

Posso Presidente? Vorrei ricordarle che, a proposito di questo suo giusto e corretto appunto, quando io ho ricoperto il ruolo di Presidente, siamo andati in adozione del PUG, i Consiglieri su mia richiesta, consigliato dalla Segretaria Generale, fu fatta in questa sede e in questa sede alcuni Consiglieri Comunali per privacy, io non ho fatto nomi quindi a differenza del Consigliere Spina, si dichiararono in conflitto di interessi e uscirono dall'Aula prima che si discutesse il punto.

Ora, però, chiarisco, le interpretazioni personali, sia quelle mie, sia quelle sue, lasciano il tempo che trovano, qui c'è una norma, se c'è il conflitto di interessi esiste alla fonte, esiste di fatto. Il provvedimento che noi stiamo discutendo, o meglio il punto che stiamo discutendo, seppur prevede le osservazioni, sono osservazioni al piano urbanistico generale, che è il provvedimento di carattere generale. Noi non stiamo discutendo il singolo provvedimento fine a se stesso, noi stiamo discutendo e approvando delle osservazioni che riguardano la programmazione generale. Quindi se qualcuno è in conflitto di interesse o incompatibilità commette una sciocchezza, perché domani mattina chiunque può acquisire gli atti, opporsi ed inficiare l'atto.

Io lo sto dicendo per evitare che questo accada. Cioè non mi sto nascondendo dietro un dito. Perché dobbiamo commettere degli errori se ci sono, peraltro numericamente ho garantito al Consigliere Di Tullio che almeno per quanto ci riguarda noi restiamo in aula, anche perché il provvedimento va discusso o meglio i provvedimenti vanno discussi e vanno, diciamo, approvati o meno e poi c'è la considerazione politica finale, perché dovremmo sottrarci, atteso questo è un provvedimento di 21 anni fa quindi dovremmo discutere pure di questo. Va bene? Quindi se domani mattina oggi ci sono due o tre Consiglieri comunali, quattro, quelli che sono, almeno per quanto ci riguarda, noi manteniamo la linea, ma questo per evitare. Quindi indipendentemente dalle interpretazioni, poi ho chiesto l'interpretazione del Segretario Generale, se il Segretario Generale ci dice che colui che si dichiara il conflitto di interessi e che si è dichiarato già prima il conflitto di interessi, come ha ricordato il Consigliere Spina con quella famosa delibera 322 del 2020, dove tutti gli Assessori, Sindaco compreso, si sono resi in conflitto di interessi, tutti, se esiste questa configurazione di conflitto di interessi, salvo se questo conflitto di interessi non è stato dissipato, non è stato eliminato nel tempo, quindi ci sono le dichiarazioni in Consiglio Comunale di coloro che prima erano in conflitto, oggi non lo sono più e ognuno si assume la propria responsabilità, va bene, ma l'importante è che nel momento in cui qualcuno si dichiara in conflitto di interessi, secondo me, oggi questo momento deve uscire dall'aula, che abbia diretto o indiretto, per evitare problematiche di carattere giuridico. Questo è quello che io sto dicendo. Voi la volete fare questa cosa? Visto che io non capisco, come dice il Sindaco, per scherzare e ridere, io sono quello che non capisce, fatelo, siete liberi di farlo, non interessa, però siccome questa è aperta al pubblico, la stanno vedendo in streaming chissà quante persone, credo 6 o 7 massimo, va bene, può essere che tra queste 6 o 7 ci sia qualcuno che prenda la palla al volo e vada ad inficiare il lavoro fatto di 21 anni fa.

Presidente Vittorio Fata

Va bene. Siccome mi ha chiesto di interpellare il Segretario, io non mi... Prego la parola al dottor Pedone.

Vice Segretario Generale dott. Angelo Pedone

Grazie Presidente. Ritengo che sulla questione naturalmente si tratta di un provvedimento di carattere generale su cui la Giunta si è già espresso, il Consiglio anche. Quindi le eventuali dichiarazioni di incompatibilità sono state effettuate illo tempore. Ora siamo in presenza di un provvedimento che riguarda singole osservazioni. Per cui se ci sono, ritengo, delle incompatibilità specifiche sui singoli emendamenti, sulle singole osservazioni, è chiaro che il Consigliere dovrà astenersi. Ma non essendo un provvedimento di carattere generale...

Presidente Vittorio Fata

Astenersi dal partecipare.

Vice Segretario Generale dott. Angelo Pedone

Dal partecipare, certo. Non ritengo che ci sia una incompatibilità generalizzata.

Presidente Vittorio Fata

Prego collega Parisi.

Consigliere Natale Parisi

Buonasera a tutti. Buonasera al professore, all'arch. Preziosi che ho visto presente prima, per quanto riguarda il PUG che stiamo discutendo dal punto di vista delle osservazioni. Chiaramente, io preciso, perché sono stato anche chiamato in causa, e giustamente Francesco mi ha ricordato quando ero in Giunta, quindi, abbiamo preso tutta la (parola incomprensibile) tanto è vero che è venuto il Commissario ed abbiamo fatto il percorso di Consiglio Comunale. Non è cambiato niente, però il problema oggi siamo stati chiamati a votare punto per punto le osservazioni che sono arrivate all'Ufficio Tecnico, quindi, al Comune, per cui punto per punto ognuno di noi nel momento in cui riterrà che quel punto è un discorso che può inficiare e creare problemi al proseguimento dell'atto si allontanerà dall'Aula e quindi non potrà votare, agirà secondo quel che è stato anche detto dai colleghi Consiglieri.

Per l'occasione, visto che stiamo entrando nel punto che riguarda, come Presidente della terza Commissione, quindi di urbanistica e lavori pubblici, io voglio ringraziare i componenti della commissione che insieme a me hanno lavorato molto alacremenente ed eventualmente anche con passione nell'affrontare tutte queste tematiche che sono venute all'attenzione, quindi le osservazioni con diverse sedute, oltre ad avere anche incontrato direttamente chi ha presentato queste osservazioni in quest'Aula Consiliare, quindi abbiamo avuto anche un racconto con la Città diretta. Quindi io ringrazio Eddi, ringrazio Valente, ringrazio Luigi De Tullio, Gigi De Tullio e ringrazio la Vice Presidente Pasqua Pasquale che insieme abbiamo lavorato e portato a termine questo documento che cerchiamo di portare all'attenzione dal Consiglio Comunale quale è deputato a prendere le proprie decisioni e quindi, le proprie indicazioni per il proseguo. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Allora, io rinnovo quello che ho detto all'inizio seduta, di comunicarmi se i Consiglieri, chi è in conflitto quando escono dall'aula per evitare di verbalizzare. Prego. Chiedo scusa Sindaco, prego.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Prima che parli il Sindaco, posso (parola incomprensibile) una domanda anche di chiarimento tecnico, per cui il Sindaco poi fa l'illustrazione sul problema?

Presidente Vittorio Fata

Se è velocissima sì.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, è metodologico, anche per chiarire. Le deduzioni che sono fatte su ogni osservazione, non portano la firma, non hanno una paternità, quindi, non so se sono politiche, tecniche della Commissione. Quindi volevo capire...

Presidente Vittorio Fata

Ora che andiamo, te l'avrei spiegato, ora cominciamo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma io non posso esprimermi prima di capire, anche in Consiglio, adesso...

Presidente Vittorio Fata

E' legittima. Le valutazioni sono state fatte, ovviamente, da chi ha studiato il piano, che mostrerà il lavoro come è stato svolto. Dopo l'intervento del Sindaco io passerò la parola al prof. Nigro che illustrerà il lavoro che è stato svolto a seguito della presentazione di queste osservazioni.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma chi le firma quelle osservazioni? I tecnici? Quindi la paternità è dei tecnici, le osservazioni che stanno là.

Presidente Vittorio Fata

Prego Sindaco, chiedo scusa.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie Presidente. Saluto ovviamente il Segretario, i Consiglieri Comunali, i dirigenti che sono presenti, gli Assessori e un caro saluto all'arch. Prof. Nigro, grazie per essere qui in questo momento così importante ed io oserei dire storico, questo momento che il Consiglio Comunale di Bisceglie si appresta a vivere che rappresenta ovviamente un punto d'arrivo importante di un procedimento che, come è stato giustamente ricordato, è iniziato oltre 15 anni fa e che ha vissuto varie fasi, varie vicissitudini, ovviamente anche attraverso l'istituto della partecipazione, anche vari aggiornamenti come è giusto che sia, perché è un provvedimento di rilevanza fondamentale nella vita non soltanto di un ente ma di una comunità, perché ne determina il progresso, lo sviluppo e determina quelli che sono, non soltanto gli obiettivi di questo progresso di sviluppo quindi funzionalizzando l'azione amministrativa ma riguarda anche le abitudini dei cittadini, riguarda il benessere e la qualità della vita dei cittadini, riguarda i rapporti anche degli operatori economici che devono garantire non soltanto quelli che sono i loro obiettivi privatistici o imprenditoriali, ma devono anche garantire la sostenibilità con una visione complessiva del territorio, del paesaggio, dello sviluppo urbanistico che, ovviamente, deve corrispondere a quelle che sono le vocazioni di un'intera città. Quindi come potete immaginare un provvedimento tra i più complessi della programmazione, un provvedimento di carattere generale e di carattere normativo così come previsto giustamente, lo ricordava anche il Consigliere Casella e il Consigliere Spina riguardano ovviamente quella categoria di provvedimenti per i quali, nel caso in cui ci sia un interesse diretto, immediato e concreto, comportano l'obbligo di astensione. Quindi questo provvedimento generale, tra cui la norma dell'articolo 78 nomina anche i piani urbanistici, non determinano l'astensione automatica ma quando c'è un interesse concreto, immediato e diretto del Consigliere Comunale in questo caso, quindi, in realtà sembra dire che gli atti generali e normativi tra i quali i piani urbanistici, quando non c'è questo momento, non comportano l'obbligo di astensione.

Noi, penso in maniera responsabile, perché siamo persone responsabili forse anche oltre quello che sarebbe possibile immaginare, giustamente ci siamo astenuti nel momento in cui abbiamo votato l'atto generale normativo a prescindere di verificare se ci fosse o meno un interesse diretto, concreto ed immediato e l'abbiamo fatto con questo senso di responsabilità perché è un atto che non deve essere assolutamente sottoposto ad alcun dubbio o a alcun timore di ricorso o di possibile annullamento e l'abbiamo fatto in Giunta, l'abbiamo fatto anche in Consiglio Comunale. Chiaramente oggi ci troviamo come sembra e

come è stato anche dichiarato ma come anche l'arch. Nigro può confermare in un momento diverso, dove quell'interesse concreto, specifico, diretto e immediato non riguarda l'intero impianto progettuale del PUG, tant'è vero che altri comuni in queste occasioni hanno spezzettato il Piano Urbanistico Generale consentendo al maggior numero possibile di Consiglieri di partecipare alla discussione. Se non si potesse spezzettare l'intero PUG in 3, 4, 5 parti immaginate voi oggi che lo stiamo spezzettando in 65 parti, non si capirebbe come sarebbero compatibili questi tipi di approvazioni. Ma detto questo, io non sono un tecnico, ma sono un garantista, uno che rispetta le regole, credo che oggi possiamo, ed io apprezzo tantissimo la disponibilità non soltanto del mantenimento del numero legale, se mai ce ne fosse bisogno, in un momento in cui, ovviamente, ci possano essere punti in cui questo interesse sia concreto e reale, quindi questa apertura, questo senso di responsabilità fa onore a tutto il Consiglio Comunale di Bisceglie.

Io credo che nel momento in cui dovesse accadere questa ipotesi ciascuno di noi con un senso di responsabilità anche io, anche il sottoscritto, sicuramente si asterrà dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Credo che ci sia effettivamente un problema nel momento in cui ci siano dei Consiglieri Comunali che hanno magari sottoscritto delle osservazioni e tra quelle osservazioni ci sia magari qualche punto che riguarda un possibile, un astratto o un potenziale conflitto di interesse. In quel caso credo che sia opportuno fermarsi un attimo e capire se è possibile spacchettare, come è stato detto, anche quell'osservazione e quindi dividere quell'osservazione in tante piccole osservazioni, oppure è necessario aggiornarci per capire se la doverosa astensione consente al Consiglio Comunale di approvare il punto, oppure sia necessario andare in seconda convocazione per consentire chiaramente l'approvazione del punto da parte di chi non è... Però quando arriviamo a queste ipotesi ecco ci possiamo pure tranquillamente fermare non abbiamo nessuno che ci insegue, diciamo anche con una valutazione politica condivisa e capire qual è il percorso migliore da seguire. Quindi grazie al Consiglio Comunale, alla maggioranza ma grazie anche alle minoranze che oggi, in realtà, grazie doppio perché onestamente se oggi noi siamo qui è perché questo procedimento è partito da un'altra amministrazione, quindi andando in continuità stiamo riuscendo a celebrare questo momento storico. Adesso è il momento in cui però quel percorso prevede che quella partecipazione, che è fondamentale per questo tipo di atti, venga resa fattiva e concreta attraverso le osservazioni che servono, appunto, a correggere quella programmazione ad emendarla di errori oppure magari ad adeguare le previsioni fatte il tempo con quelle che sono poi stati gli sviluppi di questi oltre 15 anni. Quindi è un momento delicato quello delle osservazioni che va affrontato con la dovuta attenzione ed il dovuto rispetto. Quindi grazie e buon lavoro a tutti.

Presidente Vittorio Fata

Grazie.

Consigliere Giovanni Casella

Posso, Presidente, un minuto. Grazie Sindaco.

Presidente Vittorio Fata

Io sto facendo delle deroghe proprio per la particolarità del PUG.

Consigliere Giovanni Casella

Siano necessarie per l'espletamento corretto del punto. Allora, prendiamo atto delle dichiarazioni del Segretario Generale, chiaramente essendo lui, in questo caso, in questo momento, il notaio della seduta, ci sono le responsabilità, consapevole delle responsabilità giuridiche che si assume in merito a questo punto, per noi va bene, prendiamo atto, ognuno si assume le proprie responsabilità, anche il Segretario Generale in questo caso. Però io all'inizio gli ho chiesto, indipendentemente dal fatto che la nostra proposta potesse essere accolta o meno, che ci fossero le dichiarazioni di qualche Consigliere o nessuno dei Consiglieri che sia, o meno, in una posizione di probabile conflitto di interessi.

Si può sapere se esistono Consiglieri Comunali che sono in conflitto di interessi? Fermo restando che adesso abbiamo compreso dalle dichiarazioni del Segretario che, secondo la sua interpretazione, si può discutere punto per punto e dove i Consiglieri Comunali sono in conflitto di interessi, gli stessi si devono astenere? Oppure dobbiamo far finta che non ci sono i conflitti di interessi così come precedentemente dichiarati ed andiamo avanti – ora mi sto dando la risposta quasi da solo, ma mi sembra corretto che si debba fare all'inizio della seduta. Poi il Segretario Generale ha deciso che la seduta deve andare su questo percorso, in questo metodo, su questo metodo va bene, ognuno, ripeto, si assume le proprie responsabilità. Però io credo sia corretto nei confronti di chi deve esercitare le proprie funzioni che quest'Aula conosca effettivamente quali sono i Consiglieri Comunali in probabili conflitti di interesse o incompatibilità che necessitano per questo.

Chiudo velocemente e sostengo ancora il principio di buon senso per aiutare la baracca ad andare avanti, scusate il termine, fatemelo passare, ma nel buon senso della parola, va bene. Se c'è un'osservazione di cui un Consigliere Comunale è in conflitto di interesse, una o più osservazioni, e questa osservazione viene accolta parzialmente o in toto, che cosa va a modificare? Va a modificare lo strumento generale, che è il PUG. Quindi il fatto che sia in conflitto di interessi, non è vero che noi oggi stiamo discutendo soltanto le osservazioni singolarmente, ma le osservazioni vanno, in un certo senso, ad essere parte integrante della programmazione generale che è il piano urbanistico generale. Io perciò ho chiesto che ci fosse una chiarezza per evitare che qualche folle, folle, perché in questa Città di folli ce ne sono tanti, a parte gli esclusi, a parte diciamo, spero, mi auguro quelli che siamo qua in quest'aula - va bene? - escluso questi, ma fuori può essere che un folle, un folle, un folle che abbia una buona idea possa interpretare e possa mettere in condizioni che su questa problematica si vada ad inficiare l'intero atto. Voi avete detto così, il Segretario Generale ha detto così, io ho fiducia nel Segretario Generale come sempre, prima dal dirigente poi dal Segretario Generale in questo caso, però credo che sia corretto che ogni Consigliere in questo momento dichiari la propria posizione di eventuale conflitto di interesse.

Presidente Vittorio Fata

Collega, io ho già illustrato la procedura e ho già detto ai colleghi Consiglieri, nel momento in cui affronteremo, di segnalarmi, proprio per evitare che ci sia una verbalizzazione differente, l'uscita dall'aula. Quindi l'ho già detto più volte. Io pregherei sempre di mantenere l'ordine perché, è chiaro che, soprattutto nella fase di votazione, dobbiamo essere molto precisi e puntuali.

Darei adesso la parola al prof. Nigro. Di solito quando interviene il Sindaco chiudo, però deroghiamo perché ho derogato con Casella. No, assolutamente no. Prego.

Consiglieri Giovanni Naglieri

Grazie, grazie per la deroga. Allora, io al di là di quelli che sono gli elementi che sono stati posti in evidenza sugli ipotetici conflitti di interesse.

Tengo solo a precisare che all'epoca quando ero Assessore io non ero in conflitto di interesse per cui non ero tra le persone che firmò il documento. Quindi questa è una cosa a cui ci tenevo. Però volevo chiedere ai tecnici, prima ancora di iniziare ad entrare nel merito delle osservazioni, dato che tra le 66, 67 osservazioni che sono state poste ci sono alcune che riguardano il consumo del suolo in particolar modo e forse credo di aver visto qualcosa che riguardasse anche l'ampliamento di volumetrie, volevo chiedere se l'impostazione del PUG che è stata approvata assorbe ed è parte integrante la legge regionale n. 20/2021 che limita il consumo del suolo, quindi dà delle linee guida per appositamente limitare il consumo del suolo e dà anche la legge 38 del 20 novembre del 2021 che riguarda il piano casa, quindi l'ampliamento delle volumetrie del piano casa, 36/2023, c'era la 38 prima, non c'è più, è stata derogata, è stata modificata. Non sono un tecnico, perdonate la mia difficoltà.

Però prima ancora di entrare nel merito di quelle discussioni, la legge n. 20/2021 dato che ci sono degli interventi, delle osservazioni che sono state poste dove si coglie già il parere tecnico negativo, volevo capire: come si fa a conciliare quel parere tecnico negativo con una previsione di legge che interviene proprio per cercare di limitare il consumo del suolo. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie collega. E' pertinente, ovviamente, l'intervento. Io credo che dobbiamo ascoltare la relazione di come è stato svolto il lavoro e, sicuramente, nella relazione troveremo probabilmente, io credo sicuramente, le risposte a questa sua giusta osservazione.

Ovviamente, laddove la relazione possa non rispondere a queste esigenze, chiederemo un'integrazione. Però chiediamo come è stato svolto il lavoro e così sappiamo anche le normative di riferimento che sono state applicate, suppongo e non ho motivo di dubitare, anche quelle che lei ha appena citato. Prego arch. Losapio, velocemente perché vorrei ascoltare il prof. Nigro.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione PPI

Velocemente è quasi impossibile, però ho chiesto al collega Nigro di rispondere io, anziché come progettista del PUG, perché si parla di conformità ad una legge. Vorrei fare un esempio pratico. Nel piano regolatore del '71 approvato il '75, ci sono delle aree edificabili sulla via per Andria-Crosta, sono la 192, la 193, la 194, la 195, che prevedono la possibilità di costruire 2500 appartamenti, cioè 8.000 abitanti. Stanno là da 50 anni tranquille, anzi, non proprio tranquille, perché la lottizzazione adottata dall'amministrazione a suo tempo per l'esecuzione del piano regolatore generale, per un parere non favorevole della Regione Puglia, è stata non approvata dalla Giunta Regionale, con una decisione che è stata ritenuta legittima sia dal TAR che dal Consiglio di Stato.

Il disegno sulla carta di un'area edificabile può durare, come di fatto è durato 50 anni senza che ciò trasformi o consumi suolo. Anzi, grazie all'IMU delle aree edificabili, il Comune ha avuto un'entrata consistente e qualcuno si è messo a fare l'agricoltore in quelle aree edificabili, pur essendo all'origine costruttore edile, per non pagare l'IMU come area edificabile. Quindi significa che le previsioni dello strumento urbanistico non sono quelle che consumano i suoli, quelle che consumano i suoli sono la domanda a cui c'è un'offerta, chi

costruisce case non le può trasportare a Trani, a Barletta o a Milano, le deve tenere là, sono immobili, che se non c'hanno la domanda non saranno costruite. Infatti in un'osservazione si dice che la maggior parte, cioè molte aree edificabili abbassano i valori immobiliari. Sarebbe cosa buona se ci fosse sul mercato la possibilità di costruire in più parti, chiaramente, per soddisfare una domanda, si creerebbe una concorrenza e si creerebbe una riduzione dei costi.

Purtroppo così non è, perché la domanda oramai è limitata solo a quelle piccole parti che negli ultimi trent'anni, su iniziativa pubblica, sono state attivate, sono state attivate negli ultimi 30 anni, solo completamenti, solo piani integrati, solo piani di riqualificazione, con edilizia a prezzi convenzionati, 167, PRU, PIRP, PRUAX, zona ospedale e così via, che sono parti già urbanizzate. Quindi quando si fa il piano urbanistico generale non lo si fa per le previsioni tra oggi e domani, ci sono voluti 15 anni per arrivare all'adozione, si fa per ulteriori futuri 15 anni.

Poi, grazie alla legge 20 del 2001, il piano urbanistico è stato suddiviso in due livelli, strutturale ed operativo, programmatico, il famoso PPA di una volta, che poi con le leggi varie è stato di fatto eliminato. Lo strutturale ha individuato le invarianti e le possibili aree di sviluppo. Il programmatico ha detto: attiviamo solo alcune parti, su quelle si può operare, su tutto il resto agricolo era e agricolo rimane. Cioè il fatto che si debba mettere nello strutturale, le osservazioni in quel senso non si potevano accogliere semplicemente perché avrebbero modificato lo strutturale. Invece le osservazioni presentate alla maggioranza modificano solo il programmatico, cioè spengono le aree di nuovi impianti esterni e accendono le aree di nuovi impianti di qualificazione, consolidamento e rigenerazione all'interno della parte urbana. Quella osservazione, ad esempio, è stata proposta all'accoglimento perché di fatto segue quella linea del completare la città nelle parti già urbanizzate.

Le altre parti strutturali che rimangono strutturali, forse saranno pure, la Regione non so come le valuterà, però, al momento, se non sono attivate le programmatiche, agricole erano ed agricole rimangono. Il disegno non consuma i suoli.

Sono anni che non stiamo costruendo più lottizzazioni private. Quelle poche, diciamo, presentate le abbiamo pure bocciate, della maglia 192, per intendere. Per scelte di mercato.

Presidente Vittorio Fata

Prego.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione PPI

Quindi io concludo dicendo che questo piano, come fu adottato, rispetta la legge 20 del 2001. O meglio, più che la legge rispetta il Drag PUG che è la vera norma, seppure atipica, che disciplina la formazione dei PUG.

Consigliere Giovanni Naglieri

Però, Giacomo, chiedo scusa, ma tu mi davi una spiegazione tecnica che è motivata anche da ragioni economiche del territorio. Però la risposta che il cittadino comune che legge e interpreta la legge che limita il consumo del suolo, le aspettative sono di natura diversa, cioè non tengono conto della parte preventiva e della parte programmatica, tengono conto invece del lessico che viene espresso all'interno della legge di riferimento. Ribadisco, poi quando arriveremo nei punti li tratteremo, però è giusto che si debba dare anche

valore e prevalenza a quello che il legislatore ha voluto mettere all'interno del contenuto di quella norma. Altrimenti io lo ritengo una scelta un po' audace, quella di lasciare ad un tecnico e alla politica di decidere cosa è meglio rispetto a cos'altro fare.

Presidente Vittorio Fata

Io dico: voi fate benissimo, però credo che le domande possono essere più pertinenti dopo la relazione.

Consigliere Giovanni Casella

L'ha fatta la relazione l'architetto.

Presidente Vittorio Fata

Non, il prof. Nigro. Quindi io darei la parola al prof. Nigro poi le domande tecniche, che ci stanno, per chiarire, per carità, sono abbastanza pertinenti.

Consigliere Giovanni Casella

La ringrazio, professore.

Presidente Vittorio Fata

No, io la faccio fare, però credo che facciamo un ping pong...

Consigliere Giovanni Casella

La mia era soltanto per capire.

Presidente Vittorio Fata

Prego.

Consigliere Giovanni Casella

Essendo, diciamo, e riconoscendo i miei limiti in questa materia, mi sorge spontanea la domanda all'arch. Losapio sulla base della relazione che lui ha fatto. In altri termini lui ha detto che il vecchio piano regolatore è entrato in vigore nel 1975, è giusto? Esattamente 51 anni fa, è così? E che nella zona di Crosta, maglia 192, eccetera, era già previsto la costruzione e da allora ad oggi non si è costruito. E' così che ha detto, giusto? Allora la mia domanda è: come mai, se è stata fatta una previsione di carattere urbanistico, di programmazione, di visione, così come state correttamente enunciando su questo punto, come mai in quella zona voi prevedete, o meglio il vecchio piano prevedeva la costruibilità ed il nuovo piano urbanistico generale prevede nuove aree di espansione residenziale? Se non si è costruito prima perché oggi voi andate, oggi noi, con questo punto, andiamo ad allargare l'area di Crosta per esempio su cui si deve andare a costruire? Ha detto questo o ho capito male? Come mai? E lei ha parlato poi di recupero, un po' ha fatto marcia indietro.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione PPI

Una cosa veloce, veloce. Il PUG che è stato adottato è il frutto di un documento programmatico approvato dall'amministrazione che dava le linee di sviluppo della città tutto all'interno della sedici bis, sostanzialmente. Quindi non è che i progettisti sono andati proprio al conto loro, c'è un documento programmatico...

Consigliere Giovanni Casella

Non ho detto che sono andati per conto loro.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione PPI

C'è un documento programmatico che ha detto: all'interno della 16 oltre non si doveva fare, anche se c'era inizialmente l'idea di andare oltre e all'interno della 16 dobbiamo prevedere lo sviluppo futuro della città. Noi abbiamo semplicemente dato esecuzione del documento di indirizzo programmatico.

Presidente Vittorio Fata

Allora, mi fate portare l'ordine che gradirei? Prego prof. Nigro. Una breve relazione su come sono stati svolti i lavori su queste osservazioni.

Arch. Francesco Nigro

Grazie Presidente, grazie dell'invito. Una risposta devo. Vabbè, intanto è sempre importante discutere figuriamoci di atti così significativi, però non dico che è tardi però questo è il piano e il piano però ha delle motivazioni. Allora intanto le disposizioni regionali pugliesi non pongono un limite numerico e quantitativo al consumo di suolo come, per esempio, fanno altre regioni in Italia.

Questo vuol dire che è un tema sul quale si ragiona. Dopodiché il piano va visto nella sua interezza, ci sono previsioni, diciamo così, io non amo dire che si consuma il suolo, il territorio può essere meglio o peggio utilizzato dagli esseri umani. Gli esseri umani utilizzano tutto il territorio, lo coltivano, lo abitano, lo urbanizzano, dipende da come si usa? A quali fini? Per che cosa? Ed in che modo? Il piano prevede delle modalità di trasformazione che non sono certamente quelle che erano previste nel PRG, per esempio, cioè dei tipi di trasformazioni che garantiscono delle prestazioni anche nell'urbano che non sono quelle tipiche di altre modalità.

I puristi dicono che il territorio si consuma appena tu cambi dallo stato naturale a qualsiasi altro stato. Però questo è un dato che può valere per certe condizioni del territorio e del mondo, in un territorio come quello italiano che è tutto antropizzato è difficile portare a casa questo risultato.

Dopodiché bisogna vedere il territorio com'è. Se voi guardate il territorio comunque non è solo il PUG con le sue previsioni, perché le aree tra la ferrovia e la 16 sono già molto interessate da forme di edificazione le cui origini sono agricole, diciamo così, e poi non dico dopo la 16, quello che c'è, basta perdere una cartografia.

Allora, il mio invito è essere molto onesti perché il piano sì, ha delle previsioni, non c'è dubbio, le previsioni sono sempre collegate a elementi di interesse pubblico, perché ci sono sistemi infrastrutturali, ci sono sistemi di dotazioni a vantaggio della comunità che derivano da quelle previsioni.

Ci sono meccanismi perequativi per i quali abbiamo bisogno di aree dove fare atterrare le capacità edificatorie. So già, perché mi è stata mille volte fatta la contestazione: ha, voi fate la perequazione ma questo vuol dire consumare più suolo. Potrebbe essere ma questi oggi sono i meccanismi che riusciamo ad avere. Dopodiché l'ha detto già Giacomo Losapio vedremo la Regione che cosa ci dirà, non c'è dubbio su

questo, oggi questo percorso è partito, credo che la volontà, spero di tutti quanti, la nostra tecnica sicuramente sia di arrivare in fondo a questo percorso e poi confrontarci con la Regione e con le sovrintendenze e con tutti gli enti, è evidente che, lo sappiamo perché, diciamo, è stato detto prima, lo sto sperimentando su altri piani, le sensibilità rispetto a 15, 10, 8 anni fa sono cambiate, non c'è dubbio su questo, è inevitabile. Vedremo che cosa succede, che cosa ci si dice. Però questo piano è stato predisposto, questo è stato adottato, io lo terrei fermo perché i percorsi, come state, vedendo sono lunghi. E comunque vale quello che ha detto Giacomo Losapio, cioè sembra paradossale però è così. Comunque il piano ricicla, posso dire in questo modo, delle previsioni del PRG che già c'erano e le riordina, le riorganizza in una porzione di territorio per governare dei fenomeni, per ottenere dei maggiori risultati di interesse collettivo attraverso i meccanismi che mette in campo.

Tutti i piani soffrono, compresi gli urbanisti, diciamo della frustrazione delle previsioni che non si attuano. È evidente questo, se non si attueranno non si attueranno queste previsioni. Se sarà ridimensionato, perché penso che questo sia il ragionamento, sarà ridimensionato, benissimo. Però ci sono tante previsioni di questo piano che sono indirizzate, per esempio quelle costiere, a preservare da certi possibili fenomeni o da fenomeni che già si sono attivati certe porzioni di territorio, perché quelli oggetto di previsione di tipo riqualificativo e rigenerativo sono quelle che possono portare ulteriore qualità, ulteriore valore a questo territorio. La maggior parte delle previsioni del piano riguardano previsioni di riqualificazione e rigenerazione della città esistente anche cogliendo una serie di occasioni che ancora non sono state colte e non sono state sviluppate.

Comunque non so se ho risposto ma, insomma, questo almeno è il pensiero che abbiamo, in quanto responsabili progettisti di questo di questo PUG.

Rispetto alle osservazioni e le controdeduzioni, le controdeduzioni, lo ribadisco al Consigliere Spina, sono proposte tecniche di controdeduzione che sono elaborate da parte nostra come progettisti insieme all'ufficio. Quindi la responsabilità tecnica è del sottoscritto e dell'arch. Losapio. Queste vengono poste come proposte, il Presidente della Commissione ci ha detto che sono state già, ovviamente non saremmo arrivate al Consiglio Comunale se non fossero state affrontate in commissione, quindi questo è il percorso che hanno avuto.

A seguito della pubblicazione vi ricorderete che l'amministrazione ha inteso prorogare anche i termini perché capitavano con l'estate di mezzo, quindi è stato giusto tenere aperta quel termine fino al 30 settembre del '23. Un mese dopo l'ufficio ci ha trasmesso le osservazioni istruite, vuol dire intabellate, sintetizzate, individuate le particelle catastali relative a dei fatti specifici sul territorio e poi noi abbiamo lavorato insieme per giungere alla formazione di queste controdeduzioni. Sono 64 osservazioni più l'osservazione d'ufficio sulla quale dirò qualcosa di un po' più specifico e poi, siccome alcune osservazioni, al loro interno hanno più punti, il contatore dell'osservazione è 68 ma sapete che alcune all'interno hanno diversi punti.

Le osservazioni sono state affrontate, noi ci siamo dati dei criteri sia di ammissibilità, sia di accoglimento, questo perché quella natura duplice di questo piano, con la parte strutturale e la parte programmatica, richiede di distinguere, diciamo così, in qualche modo i due livelli, questo era chiesto già nei moduli per presentare le osservazioni, di specificare se ci si riferiva allo strutturale o al programmatico ma quando ciò non avviene noi dobbiamo capire perché l'effetto di un'osservazione può essere su tutti e due i livelli o meno oppure che tipo di effetto si può effettivamente produrre.

In generale, ma questo avete trovato nella relazione citata un'antichissima circolare del Ministero dei lavori pubblici che si occupava all'epoca degli strumenti urbanistici anche comunali, che dice: le osservazioni devono essere un contributo al miglioramento del piano, però questo anche, lo dico per quelle osservazioni che sono arrivate più lunghe e più complesse nelle argomentazioni, perché le argomentazioni portavano di fatto a smontare il Piano.

È chiaro che un'osservazione di quel genere dice: vabbè si smonta al Piano, è inutile che continuiamo a parlarne, diciamo così, però abbiamo presente questo e vale quello che ho detto prima.

Altre osservazioni ci hanno aiutato a precisare una serie di punti, motivo per il quale esiste quell'osservazione che ho chiamato d'ufficio, cioè l'osservazione che l'ufficio fa sia perché inevitabilmente in un piano ci possono essere errori, refusi o anche delle questioni e dei temi che non sono chiaramente esposti, quindi anche leggendo le osservazioni si capiva in alcuni casi che c'erano degli argomenti, delle questioni che dovevamo affinare di più e abbiamo quindi usato l'osservazione d'ufficio per precisare quel tipo di aspetti.

Le abbiamo divise per temi, quando si affronta un'osservazione bisogna provare a cercare sempre di essere attenti a trattare tutte le stesse situazioni in modo simile, quindi lavorare per temi ci aiuta, abbiamo individuato quelle relative ai temi generali, quelle relative alla modifica di classificazioni fatte dal PUG, una parte di osservazioni riguardano gli ambiti e i comparti di trasformazione evidentemente, sia per aspetti diversi: sia di assetto, quindi quello che rappresentavano le schede, sia delle modalità attuative, sia dell'applicazione delle premialità e delle compensazioni, alcune di quelle osservazioni sono state molto utili, spero per chi ha avuto modo di leggere le proposte di controdeduzioni per spiegare meglio alcuni aspetti che probabilmente, per esplicitare meglio alcuni aspetti che, probabilmente, in quanto nuovi forse sono di più difficile comprensione, quindi abbiamo provato anche a dare una maggiore specificazione.

Le aree da riqualificare, interessante questo, perché sono delle previsioni più minute del piano, però essendo dentro al corpo della città probabilmente sono interessanti, quindi hanno ricevuto un certo numero di osservazioni.

Alcune osservazioni riguardo atti approvati e vigenti e dunque da adeguare, un buon numero di osservazioni sulle norme tecniche, questo è abbastanza normale quando si cambia uno strumento, di fatto, lo strumento cambia il linguaggio, cambia anche la struttura delle norme in un certo senso, le modalità attuative, quindi la richiesta di specificazione e chiarimento sulle norme è evidentemente normale, è fisiologica e poi una serie di tematiche varie la maggior parte dei quali riguardano o riperimetrazioni oppure questioni legate a previsioni di viabilità, di ciclabilità e quindi precisazioni se volete molto puntuali.

Alla conclusione del lavoro la proposta tecnica poi usa un parere sintetico, come si dice, che abbiamo spiegato nella relazione alla pagina 15, perché accoglibile. Allora noi ragioniamo certo rispetto all'osservazione ma molto rispetto alla proposta di controdeduzione. Allora, noi diciamo: accoglibile quando le richieste sono accoglibili sostanzialmente o come sono formulate direttamente nell'osservazione, oppure come meglio formulate nella controdeduzione, questo è normale perché l'osservante non è detto che sia un tecnico avvezzo al linguaggio di questo PUG, dei suoi meccanismi, quindi è chiaro dall'intenzione, la richiesta dell'osservazione, ma nella controdeduzione magari si traduce meglio in modo coerente e compatibile con come è fatto il PUG. I parzialmente accoglibili sono diverse situazioni. Allora, la proposta di controdeduzione assume di fatto, nella sostanza, i contenuti della richiesta dell'osservazione ma deve utilizzare classificazioni, soluzioni di tecniche ed urbanistica che non sono quelle esattamente richieste ma,

di fatto, sono corrispondenti a quello che dice l'osservazione e comunque certamente coerenti con il PUG nel quale si inserisce.

E' parzialmente accoglibile perché ci sono alcune osservazioni che noi rispondiamo, ma la risposta è già nelle norme, c'è già questa contenuta nelle NTA e soprattutto nel caso in cui corrisponde a ciò che ha osservato l'Ufficio Tecnico. Come dicevo prima sono venuti fuori alcuni temi generali che abbiamo preferito trattarli nell'osservazione dell'Ufficio Tecnico e poi quella cosiddetta d'ufficio e quindi dire: guardate, voi che avete chiesto di queste cose vale quanto abbiamo scritto in osservazione e controdeduzione all'osservazione d'ufficio, in modo che quelle situazioni fossero trattate nello stesso modo.

Il parere sintetico è parzialmente accoglibile quando, in numerosi casi avviene questo, trattando l'osservazione di punti diversi abbiamo fatto la media, alcuni punti sono accoglibili alcuni non accoglibili alcuni parzialmente quindi quello è un parere che fa la media dei pareri interni ai diversi punti di osservazione e questo è evidente specificato nella grande tabella che riporta tutte le proposte di controdeduzione, oppure dove c'è nella scheda allegata.

Non accoglibile quando le richieste, diciamo, almeno dal punto di vista nostro non sono accoglibili in quanto rispetto ai criteri che ci siamo dati, dichiarati in questa relazione, non rientrano tra quei criteri, quando di fatto comportano una significativa modifica, comporterebbero una significativa modifica del PUG ed in questo senso questo tipo di questioni probabilmente si sarebbe dovuto presentarle prima o comunque nel percorso e nel processo non tanto attraverso una singola osservazione perché, appunto, non è di fatto migliorativa del piano lo affosserebbe punto. E questo come ho detto prima non funziona, oppure quando le osservazioni incidono su alcuni intenti del piano che, almeno, dal nostro punto di vista devono rimanere quelli e quindi quel tipo di osservazioni ma sono soprattutto osservazioni di tipo generale queste, sono state considerate non accolte.

I temi generali che sono stati inseriti nell'osservazione d'ufficio riguardano, per esempio, il lotto minimo nelle aree agricole.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Che numero è questa d'ufficio?

Arch. Francesco Nigro

La 38, ha una scheda un po' lunga perché i temi affrontati sono tanti, oppure il tema legato nel caso degli ambiti dei comparti di trasformazione l'applicazione della perequazione e la valutazione del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico richiede una certa negoziazione e concertazione sulle basi delle regole del PUG tra i soggetti proponenti ed il comune. Questa cosa probabilmente non era così chiara quindi non l'avevamo spiegata chiara, perché se qualcuno dice: non si capisce vuol dire che non siamo stati chiari e quindi all'interno dell'osservazione d'ufficio l'abbiamo spiegata. E poi c'era stato anche una serie di errori e di questioni legate – quello era importante - alla disciplina dei tessuti quindi prevalentemente alle zone B, quindi quella tabella che conoscete che disciplina le zone B cioè i tessuti consolidati, l'abbiamo riverificata, rimessa a punto e c'erano alcuni refusi per cui effettivamente la norma non funzionava tanto bene.

Le schede che avevano bisogno o di una parte grafica o di una parte di testo, come controdeduzione un po' più lunga, hanno, scusate, le osservazioni che avevano una parte grafica ed una parte di testo più lunga, hanno avuto una schedatura specifica e non sono però tutte le osservazioni ma solo quelle che avevano

questa necessità, mentre tutto il resto stanno nelle tabelle o nella tabellona grande e alla fine diciamo, la conclusione è che tra accoglibile e parzialmente accoglibile, stiamo intorno al 40, 41% del totale delle osservazioni mentre il 59% del totale che sono 40 osservazioni di fatto sono risultate non accoglibili. Tra i temi che ho citato non c'è una particolare diversità, cioè tra le varie tematiche ci sono sia osservazioni accoglibili, sia parzialmente accoglibili, sia non accoglibili.

Io per adesso mi fermo qui e poi sono qui, mi scuso solo per il fatto ma spero per tutti noi, ho un volo alle 23, insomma ad un certo punto dovrò scappare ma spero per tutti quanti diciamo. Grazie Presidente.

Presidente Vittorio Fata

Faremo un dibattito molto più elastico proprio per la delicatezza dell'argomento. Prego.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Alcuni chiarimenti per capire un attimino. Il rapporto tra la parte strutturale e la parte programmatica di questo PUG ha degli equilibri normativi, regolamentari, tecnici, c'è un rapporto per cui è meglio... perché c'è un eccesso di volumetria, di consumo del suolo, oppure sono scelte squisitamente politiche quelle di inserire, mantenere nello strutturale la previsione e nel programmatico inserire una certa... perché poi è importante capire questo per le altre domande.

Arch. Francesco Nigro

Allora, nel PUG adottato l'individuazione della programmazione che abbiamo inserito nel PUG adottato era legato soprattutto allo stato delle cose allora, poi spiego cosa voglio dire...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non mi riferivo a quello adottato...

Arch. Francesco Nigro

No, lo so, lo conosce, Consigliere.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Mi riferisco alla sottesa volontà che emerge oggi...

Arch. Francesco Nigro

Di riprogrammare...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Di riprogrammazione tra quel PUG, tra una comunanza di visione nuova dei tecnici e della parte politica. Quindi volevo capire: c'è un assetto normativo diverso? E' una scelta politica? Perché poi devo fare anche la seconda domanda.

Arch. Francesco Nigro

Allora, ci sono degli elementi che nel frattempo si sono modificati per cui, per esempio, il fatto che delle urbanizzazioni stanno avanzando verso ovest consentiva di attivare certi comparti dell'AP7, mi pare, rispetto a quello che era stato allora inserito.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma, volevo dire: questa programmazione prioritaria non è a discapito dell'altra strutturale?

Arch. Francesco Nigro

No, no.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Si possono inserire in teoria anche due direttrici di sviluppo...

Arch. Francesco Nigro

Sì, certo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Questo sì, oppure situazioni modificate nel piano di programmazione attuale, quello da attuare subito.

Arch. Francesco Nigro

Per esempio c'è un caso che adesso l'AP2 non mi ricordo dove, quello del centro sportivo che abbiamo ridotto, sono avanzate delle attività che hanno portato a termine delle loro iniziative all'interno di alcuni comparti, le abbiamo estrapolate perché non avrebbe più senso su quelle aree mettere delle previsioni che quei soggetti non...

(Interviene l'arch. Giacomo Losapio lontano dal microfono)

Arch. Francesco Nigro

A quel punto quel tipo di previsione, diciamo così, decade sì...

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, dico, al netto di queste valutazioni tecniche ho visto che c'è una manovra di programmazione sul piano che io dico, il piano, quello che si (parola incomprensibile) prima, quello attuale, programmatico, vedo che c'è una volontà di andare in una certa direzione. Mentre si dice quasi con rassegnazione, vedo che si dice: la parte strutturale la taglierà la Regione. In altri termini mi sembra di capire che sia nell'emendamento dei Consiglieri Regionali, che sono molti che hanno firmato, quindi presumo...

Presidente Vittorio Fata

Consiglieri Comunali.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Del Consiglio Comunale, presumo che tutti questi progetti non abbiano interesse in quelle zone artigianali, miste residenziali, però se non avrebbero firmato sicuramente quell'emendamento sarebbe assurdo oltre che sciocco.

Ma questa cosa che va a discapito: cosa vi fa ipotizzare? La volontà di questo PUG, sottesa a questo PUG, quella essenziale, quella vera, non era quella di andare a creare zone o fabbricati o nuove case, era quella di decongestionare, di riqualificare quelle zone abbandonate del centro, la filosofia del PUG che ci (parola incomprensibile) il prof. Nigro e che oggi l'arch. Nigro ci ha insegnato e che noi politicamente abbiamo trasfuso in un'idea progettuale. Molti di questi Consiglieri erano a quell'epoca, ricorderanno, quali erano le logiche sottese ora a quel tipo, per evitare speculazioni. Perché, per esempio, abbiamo fatto in questi anni delle perequazioni nuove sulla base del vecchio PRG perché doveva venire un asilo con un possibile finanziamento, perché là si sarebbe fatto l'aeroporto che se arriva un domani con un possibile finanziamento, quindi, diventava edificabile quella zona. Si attaccava Berlusconi quando a Milano 2 diceva che, (parola incomprensibile) fece cambiare le rotte degli aerei, quella programmazione ed oggi facciamo delle cose un po' in piccolo simili.

Ora, rispetto a questa novità, io avrei preferito pensare a un'idea di riqualificazione e rigenerazione di tante zone morte del Centro Storico. Abbiamo bisogno di strade, di parcheggi, di piazze, di alberi, di verde ed invece stiamo pensando: no, blocchiamo tutto perché la rigenerazione è vista come qualcosa di negativo in centro perché mettere 100 alberi in centro, creare un parco in centro e spostare quella volumetria che non viene da anni realizzata, perché non viene utilizzata, abbiamo zone morte nella città che rimangono ruderi vecchi e abbandonati, pericolosi, quindi creare lì, incentivando la perequazione e l'atterraggio di quella volumetria in un'altra zona viene esclusa da questa programmazione più immediata del Comune di Bisceglie.

E l'altra domanda che io devo fare, perché qui io rimango un po' basito rispetto alla scelta che nega in radice questa possibilità perché bloccando la perequazione nelle zone di più espansione previste diciamo nel PUG strutturale, noi non facciamo altro che congestionare e congelare la parte della città che oggi non vedrà un volano per le riqualificazioni, per lo sviluppo, un incentivo ai privati.

Altra questione. Le osservazioni sono state fatte prima o dopo il de profundis della progettualità di questo PUG sulla 165? Perché mi sembra come se, visto che oggi possiamo dire che la 165 dovrà essere trasfusa come sta, come progettualità, nel nuovo PUG. È un problema che ci dobbiamo porre oggi, visto che il Consiglio di Stato ha detto: basta, è finita, avete giocato, avete fatto tanti contenziosi, tante cose, però rimane tutto com'era. Le misure di salvaguarda sono scadute. Io posso dire che oggi voglio avere solo la certezza di quello che decidiamo, ne voglio andare contro la volontà giudiziaria che ha deciso una certa cosa, della magistratura amministrativa o degli errori programmatici di questa amministrazione, non voglio dire. Però mi sembra che quelle osservazioni fatte in precedenza erano oggi assurdamente coerenti con quello che è accaduto dopo, è come se si sapesse già in quel momento, si fosse saputo in quel momento che, questo perché ha detto il prof. Nigro, l'arch. Nigro, ha detto: il PUG si esamina nel suo complesso. Io mi permetto di fare una mia valutazione d'insieme del PUG che oggi voi sottoponete alla luce di quello che ho ascoltato e alla luce delle osservazioni che hanno fatto i Consiglieri Comunali che sono la pancia politica dell'amministrazione comunale, quindi hanno parlato questi Consiglieri. Quindi voglio capire, dopo quello che è accaduto c'è una rivisitazione? Perché noi sappiamo, quindi, che mancheranno anche in quella zona delle zone di riqualificazione sociale, di strutture turistiche, di qualcosa messa al servizio di quello che poteva

essere lo sviluppo anche programmatico e turistico della città. Quindi le osservazioni sono come se oggi fossero state fatte alla luce di quello che è accaduto. Ma dico: avete avuto una bella previsione, cioè avete previsto quello che sarebbe accaduto anche da quel punto di vista perché sottraggono alla programmazione una visione che pure mi piace di quelle osservazioni della maggioranza, sottraggono una parte di territorio della città, quindi guardano ad una visione che, a mio parere, già sapeva che cosa sarebbe accaduto. Quindi questa è una mia domanda che voglio fare sul piano tecnico, perché, eventualmente, si può tornare, anche a quelle osservazioni potrebbero essere riviste oggi alla luce di quello che è accaduto nel frattempo. Quelle sono osservazioni ante sentenza del Consiglio di Stato, se non sbaglio o se non ricordo male, quindi oggi si potrebbero rivedere, la maggioranza prenderebbe atto di una situazione mutata e potrebbe dire: quelle osservazioni che abbiamo firmato tutti insieme, quando si aprì l'avviso per fare le osservazioni due anni fa, oggi potrebbero essere rimodellate, riviste, potremmo inserire qualche cosa nuova anche alla luce di quello che è accaduto. E questo è un aspetto importante. Quindi, signor Sindaco, Presidente, io invito ad una riflessione, il fatto che oggi, diciamo, conoscendo bene la filosofia del PUG originale, vedendo quello che sembra un intervento fatto, diciamo, la questa zona mista, là mista residenziale, c'è una rivisitazione completa del PUG programmatico, con l'idea che quello strutturale debba rimanere lì mi sembra come specchietto per le allodole e le allodole vanno cacciate, vanno sparate, cioè, per chi è cacciatore. Io rispetterei diciamo, io fortunatamente sono rispettoso, però dico anche i migliori o peggiori a seconda del punto di vista i cacciatori utilizzerebbero, diciamo, la Regione l'avete tacciata così, come il censore, il cacciatore pronto ad andare a colpire le allodole. E, secondo me, gli avete offerto sul piatto oggi la parte da tagliare del PUG. Allora, se stiamo qui a prenderci in giro e volete semplicemente rivedere, per ragioni molto dettagliate e specifiche, che quell'emendamento ha dei nomi chiari, nomi di idee politiche e culturali molto chiari e se voi volete andare a rivedere quell'impostazione con questo nuovo programma che viene attuato immediatamente e andate alla Regione con il cappello in mano a dire: facci passare il programmatico e allo strutturale togli quello che vuoi, perché l'arch. Losapio ha detto: tanto rimarrà lì. Il biglietto è arrivato alla parte politica che doveva saper capire. Nelle valutazioni e nelle osservazioni si dice la stessa cosa più o meno, si va a dire nelle osservazioni che fa oggi la maggioranza, l'osservazione 39 su cui torneremo dopo, si dice con chiarezza che le osservazioni che noi facciamo sono relative al fatto che quello rimarrà lì, la parte strutturale, anche se, anche se, la lasciamo, non vogliamo toccarlo, il programmatico vogliamo che cambi in questa maniera. Se un programmatico ha un piano cronologico di azione, uno spazio temporale che può essere anche 20 anni, lo strutturale lo ha per 200 anni, per come la vedo sommestamente oggi, non essendo tecnico io in Consiglio Comunale. Perché uno che vuole fare oggi un bel piano e dire: guardate voglio spostare, ciò questo, un po' come un'operazione Famila tra virgolette, non è sbagliata, a me piace, ho la volumetria in centro che non risco da anni ad edificare. Non devo dire che là c'è un bando che forse ci sarà e devo fare la scuola materna, voglio fare l'asilo, voglio fare la struttura per il terzo settore, è inutile andare a inventare, tra virgolette, concetti di appiglio per rendere legittimi i percorsi che sarebbero già legittimi se noi oggi partissimo col piede giusto sul PUG. Inseriamo una parte della città, sceglietela voi, vedete che cosa volete fare, ma non rinunciate a priori, nell'immediato, a togliere all'arbitrio delle valutazioni politiche, le scelte di perequazione, di spostamento urbanistico, decidendo che questo si può fare e questo non si può fare, perché questo è cattivo e questo è buono, perché lì ci sarà il passaggio degli elicotteri tra vent'anni, perché dobbiamo dire una cosa per l'altra, perché questa cosa ha una valutazione politica. Allora il

PRG era rigido ma lasciava spazio a quello che era l'arbitro politico, fino a quando non interveniva la magistratura e diceva: questo è sbagliato e questo non è sbagliato.

Oggi che abbiamo la possibilità di rendere in modo trasparente e normativamente regolato tutto l'aspetto anche delle varie perequazioni che possono aiutare un equilibrato sviluppo del territorio, perché la sommatoria del territorio che viene poi edificato non la dà l'estensione sul territorio, perché io posso avere una città che ha una densità abitativa più bassa e grandi spazi dove la gente vive meglio, strade pulite, strade più grandi, si possono mettere isole ecologiche organizzate. A proposito l'isola di Salsello non riparte ancora e speriamo che riparta presto, perché poi cercheremo di capire nel Consiglio di oggi a che livello sta la percentuale differenziata, se ce lo volete dire una volta tanto, che percentuale abbiamo quest'anno nel 2025 della differenziata. Lo chiedo ma proprio per curiosità anche per programmare eventuali variazioni, dobbiamo sapere, noi Consiglieri vorremmo conoscerlo, è quasi segreto, passa inosservato, un dato segreto, criptato.

Allora, rispetto a queste valutazioni di miglioramento della qualità della vita, dell'ambiente, degli spazi, dei parcheggi, della viabilità, l'allargamento, invece di vivere ingolfati, conteniamo l'espansione ma costruiamo in centro e magari poi andremo a dare l'autorizzazione in una stradina, abbiamo un rudere vecchio e là troveremo il modo prima o poi di edificare, per una logica ics e metteremo un altro palazzo in centro e un altro edificio in centro.

Allora vogliamo ragionare in termini di miglioramento della nostra vita nella città? La scommessa del PUG, con cui è nato quel PUG, a cui ero legato e sono legato oggi sperando che ci sia anche una condivisione di queste valutazioni, se il PUG è soltanto dare sviluppo di attività, perché oggi il mattone non rende più, ma la visione più speculativa è l'attività del mattone, non l'edilizia, ma lo sviluppo turistico, quello che vuole essere l'infrastruttura privata che può rendere sviluppi produttivi, di carattere culturale, artistico, tutto quello che uno può fare fuori, allora, se è questa la logica, fatevi questo piano programmatico in questa maniera, perché là sta mirato e sta specifico, sembra fatto col bisturi, non solo da degli indirizzi, i Consiglieri sono entrati nello specifico, altro che, come diceva Angelantonio prima, il Sindaco, altro che fatto generico e normativo. Là sta scritto proprio con specificità quale terreno potrà veder realizzato l'opificio, quale potrà veder realizzato l'attività artistica, io su queste questioni sono un po' spaventato perché qua entriamo nella possibile speculazione.

Quando si entra troppo nello specifico, come nell'emendamento proposto alla maggioranza, io sono preoccupato. Avrei preferito dettagli ed indirizzi programmatici che poi i tecnici dovevano valutare, perché noi diamo dei criteri, degli indirizzi e poi il dirigente dell'ufficio tecnico deve dire se questa cosa si può fare? Dove si può fare? Come si può fare? Nel dettaglio territoriale. Là abbiamo nel misto residenziale, nel misto... spiegateci poi quando arriviamo al punto: dove? Che cosa? E che avete in testa di fare su quelle particelle lì che sono numericamente ben definibili? Se volete le trasformiamo in 24 ore nelle particelle nelle proprietà di quei terreni. Chiaro? Così ci capiamo subito senza stare a perdere tempo e a sbagliare. Se non c'è conflitto di interesse oggi, lo diventa un secondo dopo, perché io lo dico a qualche Consigliere che può essere sfuggito l'aspetto operativo più pragmatico. Quindi attenzione a questo aspetto qua, perché se sono soltanto indirizzi, quell'emendamento non c'è bisogno neanche di farlo, (parole incomprensibili) quella diventa..., quella a levante è così, quella è così. E dove è scritto questo fatto, scusate, che dobbiamo andare oggi a pianificare nello specifico quello che deve accadere. Spiegate la filosofia di quel punto. Sembra fatta da cinque persone a tavolino, seduti a pianificare questa cosa e non è simpatica, non è bella. Io parlo di quello

perché le osservazioni che fanno i cittadini, le possiamo condividere o non condividere, ma sono osservazioni che hanno una cosa generale. Io ho visto due osservazioni, la 39 e la 64. La 38 è tecnica e non ci metto neanche la valutazione politica, deciderò se mi piace o non mi piace. Ma le osservazioni politiche che sono state fatte, 39 e 64, le voglio capire meglio, perché, diciamo, una è circostanziata, è precisa in modo millimetrico e la 64 invece è generica con dei punti in bianco. Quella cartacea che io ho qua, che ho chiesto, non c'ha nulla, non ho capito che cosa è, poi mi dite. Sono due osservazioni: una per l'eccesso e l'altra dovrebbe essere riempita. Non lo so, non riesco a capirla, perché voglio capire se è accolta o non è accolta.

Quindi, alcune questioni specifiche chiediamo di conoscere. Per quanto riguarda lo strutturale, la domanda iniziale era: perché avete tagliato lo strutturale, di vuoto, così deciso e non inserito in un piano di qualificazione della città, di cui abbiamo tanto bisogno, di alcune zone della città, nel programmatico, perché il programmatico riguarda solo le attività produttive, mentre le attività rigenerative, perequative, sono state accantonate completamente? Queste sono domande che mi dovete spiegare sul piano politico, la filosofia qual è stata. Perché se la filosofia è di mercato, il mattone non rende più, rendono di più le altre attività lo capisco, due parole e non stiamo nemmeno a parlare. Se invece c'è una logica di miglioramento della vita della città di Bisceglie, come ho pensato io quando sono stato Sindaco, io non ho pensato ad arricchirmi e non arricchire neanche le persone a me vicine, né sui posti e né sulle cose di denaro. E dico che oggi, anche a vedere quello che accade, non mi pento perché ho dormito sempre tranquillo questi anni, anche a vedere quello che accade, quando ci sono...

Consigliere Giovanni Casella

Il campo largo, però.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Mai dire mai...

Consigliere Giovanni Casella

Il campo largo diciamo dal punto di vista delle inflazioni dei terreni.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Dei terreni, un campo largo, quello è un campo largo. Quindi, attenzione a questo aspetto qua perché le cose si fanno per l'interesse generale e pubblico. Mi è piaciuto il fatto tecnico, Sindaco, all'inizio è stato preciso, è un atto normativo, regolamentare e generale e anche le osservazioni devono avere quella portata, le osservazioni specifiche con le particelle sottese a me non piacciono. Se ci manteniamo nell'ambito del generico siamo tutti d'accordo, altrimenti vi devo dire che dobbiamo inserire nell'ambito programmatico o togliere quel programmatico o renderlo generico, dare degli indirizzi ma non andare punto per punto a vedere: guardate e leggetelo attentamente, oppure è bene inserire anche qualche attività perequativa che va ad incentivare la città. Se io chiedo all'arch. Losapio, Giacomo, quante zone di questa città oggi ti sono scomode perché ci sono ruderi che intralciano la vivibilità della città? Lui saprà benissimo dove e come andare a individuarle e sono tante, togliendo questi spazi morti della città possiamo trovare un modo di vivere meglio tutti quali insieme, i nostri figli vivranno in zone un po' più riqualificate, spazi più larghi.

Pensiamo al futuro. Non è che possiamo vivere sempre con le zone ingolfate di costruzioni, piani particolarizzati. Lo scempio di Salsello degli anni '80 ci deve aver insegnato qualche cosa.

E stiamo a fare gli stessi errori di nuovo, con maggioranze diverse. Gli ambientalisti che dicono quelle cose, quelli che cementano, o non sanno cosa devono dire, un po' di senso pratico, un pizzico d'amore per la Città, un po' di concretezza amministrativa cioè si dividono gli obiettivi, le ideologie, non le facciamo mettere da una parte né dall'altra guardiamo le cose: che vogliamo fare? Vogliamo il verde. Come lo dobbiamo trovare questo verde? Facciamolo insieme e si fa in una certa maniera, ma non sta scritto in questo PUG oggi.

Presidente Vittorio Fata

Prego Consigliere Casella.

Consigliere Giovanni Casella

Io apprezzo la forza e la determinazione del Consigliere Spina, ma, mi sembra di aver capito dalla relazione dapprima dell'arch. Losapio e poi del prof. Nigro che tutto ciò che oggi nel caso si volesse modificare non è più modificabile perché il pacco, fatemi passare il termine, è pronto.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non è sbagliato.

Consigliere Giovanni Casella

Ma ci mancherebbe altro, io non disconosco, pacco non è...

(Intervento lontano dal microfono)

Consigliere Giovanni Casella

Stavo arrivando. E tu lo approvi.

(Intervento lontano dal microfono)

Consigliere Giovanni Casella

E di interesse anche, di carattere generale, no di carattere generale, non mi permetterei mai di dire: personale, perché altrimenti ti accuserai di conflitto d'interesse...

(Intervento lontano dal microfono)

Consigliere Giovanni Casella

Infatti d'interesse generale. Quello stavo dicendo. Non disconoscendo l'operato professionale, di studio, di tempo, parliamo di 21 anni fa, verro Vincenzo? Il mio caro amico, 21 anni fa siamo andati a scuola elementare insieme, non aveva i capelli bianchi, oggi ha i capelli bianchi, cioè in 21 anni c'è l'evoluzione non soltanto della specie, ma credo che ci sia l'evoluzione delle dinamiche sociali, delle dinamiche economiche, delle opportunità, delle necessità, l'ha detto anche il professore, ha detto non in 21 anni, ha detto in 10 anni,

in 10 anni già si è evoluto tutto, oggi abbiamo l'intelligenza artificiale, oggi abbiamo, cioè uno che ti guarda e non sai se è un essere umano o un automa, siamo a questo livello. Eppure abbiamo un atto che, pur consapevoli, pur accettando le responsabilità, considerando queste responsabilità e rispettando il lavoro che è stato fatto su questo provvedimento, abbiamo un provvedimento che guarda sia al futuro, ma un futuro indietro di vent'anni.

Ora, io ribadisco la mia poca conoscenza non degli atti amministrativi, ma della materia, perché, ripeto, ognuno il suo, però come pubblico amministratore è giusto che abbia la contezza di quello che devo andare a considerare, a votare, cercare di comprendere su queste dinamiche, perché non è che siamo qui per abbassare e alzare la mano, spesso succede, però in questi casi, su questi atti, credo che bisogna avere almeno contezza di quello che si fa, salvo se, come si fa di solito, se va tutto bene, madama la marchesa, come a me piace sempre dire, a quel punto non ne discutiamo nemmeno.

Però, vedete, sulla base di quelle dichiarazioni e sulla base del fatto che oggi si dichiara: "tanto questo va alla Regione", e poi dall'aspetto programmatico all'aspetto strutturale può essere che ci eliminino parte dell'aspetto strutturale, ci fanno passare quello programmatico, ma il piano questo è. Che vogliamo fare? Vogliamo tornare indietro? Vogliamo annullare il provvedimento? Vogliamo inficiare oppure vogliamo stravolgere, come ha detto il professore giustamente, non si può stravolgere un provvedimento, ha giusta ragione. Però su questo diciamo che ci sono delle differenze sostanziali in termini di valutazione tecnica oltre che politica. Allora io su quelle questioni tecniche non entro nel merito perché, Dio salvi la regina e il re, qua c'è un luminare che è il prof. Nigro e un altro luminare che è Giacomo Losapio, io la parte tecnica l'accetto, ma la parte politica o meglio il giudizio politico sulle osservazioni ha delle divergenze, ha delle diversità. Perché se è vero com'è vero che in quella proposta 39 che andremo ad esaminare, che l'hanno proposta 20 Consiglieri Comunali, compreso il Sindaco, compreso il Vicesindaco, tutti coloro che più o meno siano resi in conflitto di interessi, vabbè ma questo l'abbiamo chiarito, non c'è questa situazione, l'andremo a valutare in quel momento, nella valutazione stessa e nella richiesta, nella 39, la parte politica si parla di una priorità che comporterà una riprogrammazione dell'attivazione ed attuazione delle previsioni del PUG parte strutturale. Cioè, loro intervengono, e questa proposta credo sia stata accoglibile, accolta o in parte accoglibile perché era già prevista, nella parte strutturale. Ora, va bene, voi siete la maggioranza, voi governate, siete una maggioranza mastodontica, avete i numeri per poter dire: noi siamo noi e voi non siete un cavolo. Ok, ci sta, votate perché questo è un provvedimento di carattere politico che va a rimodulare la parte strutturale e non la parte programmatica, ma se così è, su altre osservazioni, caro Gianni, che riguardano la parte programmatica, se la...

Presidente Vittorio Fata

Facciamo concludere.

Consigliere Giovanni Casella

Che cosa è successo, Presidente?

Presidente Vittorio Fata

Ho sentito il vocio e gli ho zittiti per farti concludere.

Consigliere Giovanni Casella

Io sto finendo dopodiché rifaccio la domanda. Volevo chiedere, fatta questa premessa, arrivavo al dunque, cioè su alcune proposte, osservazioni, per esempio, è stata richiesta di ridisegnare il ridimensionamento delle previsioni della popolazione, dei residenti in questa città. Cioè se il PUG è stato previsto per 70 mila abitanti e invece noi oggi abbiamo dei dati che sono esattamente al contrario, che anziché esserci la crescita c'è la decrescita, perché mai l'operazione di carattere politico nell'accettazione e nell'accoglimento di questa proposta, la n. 39, in termini strutturali, non possa essere rivista anche, o meglio accolta o parzialmente accolta o rivedibile la possibilità di andare a ridimensionare la questione demografica che interessa questo piano? Perché mai, così come ho detto prima in quella domanda, su quella maglia Crosta, così come ha detto l'arch. Losapio, dal 1975 non si costruisce ed oggi voi andate a prevedere ulteriori costruzioni che riguardano la parte strutturale, semi residenziale, turistico alberghiero e quant'altro? Io dico questo: premesso che tutti quanti siamo d'accordo, l'avete detto voi, noi stiamo decidendo il futuro di una Città, ora spogliamoci delle vesti di appartenenza, l'avete detto voi e noi ci spogliamo delle vesti di appartenenza, ma se ci deve essere una differenza in termini di valutazione politica non tecnica, politica non tecnica, questo non ci sta bene, perché significa che voi in 21 anni o meglio, in otto anni di amministrazione Angarano, o meglio, in dieci anni, tredici anni di amministrazione Spina, dalla proposizione 2005 amministrazione Napoletano. Poi ripreso e seguito dall'amministrazione Spina per tredici anni. In otto anni, siamo a otto anni, dell'amministrazione Angarano, non si è proceduto ad alcun cambiamento, alcuna modifica, si è presa d'atto, la presa d'atto di continuità, come ha detto giustamente il Sindaco, di quello che è stato, senza guardare oltre, senza guardare una necessità che, forse, oggi la comunità richiede, una revisione che oggi forse richiede, che forse doveva essere fatta nell'adozione, ma all'epoca ci fu un momento che riguardava l'attività politico elettorale e c'era la necessità di prendere determinate posizioni, molti si resero incompatibili, in conflitto di interesse, è stato un momento storico, ma quel momento storico è passato, adesso c'è un nuovo momento storico, quindi se noi possiamo attraverso la proposizione di quelle osservazioni, il prof. Nigro ha detto: sono state rigettate quasi il 59%, il 58, il 54% cioè sul 64, 40, 40 sono state rigettate.

Ma se tra quelle, a parte la follia di qualche osservazione, ci dovesse essere, come c'è, come c'è, come esiste, di fatto nelle proposizioni che poi andremo a sentire, a leggere e a valutare, una valutazione di carattere diverso sostanzialmente rispetto a quella che voi avete accolto del 39, perché non farlo? Perché non farlo? Perché dire: tanto questo è il piano, a parte la modificazione del 39 e compagnia bella e qualcosa, poi lo vediamo alla Regione e vediamo che cosa deve succedere. Tanto poi, ha detto Giacomo, questo era al 75, c'è una maglia 192 sono 50 anni che non si costruisce, figurati se sei deve costruire ora, dopo 50 anni. Cioè, è un criterio, è una logica. E poi un'altra domanda volevo fare, sempre da inesperto. I vincoli che furono posti - e questo probabilmente dice sei un imbecille, Casella, non ti ricordi nemmeno le cose che stai dicendo - sul caso Rossi, no, per intenderci, là furono fatti dei vincoli che, se non ricordo male, ci fu una delibera che pose dei vincoli su dei manufatti che entravano nella storicità della comunità, ma su altri manufatti, per esempio, che non c'entravano assolutamente nulla con la storicità, con la storia di questo paese nei comparti, non ricordo esattamente. Ora, con questo piano, io se non sbaglio, credo di aver letto, ma probabilmente mi sbaglierò, che esiste di fatto un'osservazione in merito al, o se non è stato già fatto, con l'adozione del PUG, quei vincoli che potrebbero, in un certo senso, liberare aree da destinare al verde o al recupero dell'esistente, così come avete parlato? Insomma, è una rivisitazione che dovrebbe riguardare

un po' tutti, atteso che noi oggi, sì, è vero che stiamo parlando delle osservazioni, però è necessario, e qui concludo, che non si facciano due pesi, due misure.

Presidente Vittorio Fata

Io vi pregherei, anche per utilizzare, mi perdonerà il prof. Nigro, il più possibile la sua presenza, poi magari se dovessimo andare in un'altra convocazione gli chiederemo il collegamento in via telematica, di focalizzare questi tipi di interventi più sotto l'aspetto che ci può rispondere lui, le valutazioni politiche, pregevoli per carità, condivisibili o meno, ma sempre pregevoli, magari se le possiamo...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma oramai le abbiamo fatte, solo la risposta...

Presidente Vittorio Fata

Esatto, perfetto. Professore un attimo che vuole prima il collega Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Grazie Presidente. E' sempre bello ascoltare quando si parla di politica e ricordare. Effettivamente il Consigliere Casella ricordava che questo provvedimento ormai ha 21 anni, quindi nasce 21 anni fa, quindi ha visto un percorso abbastanza lungo. Voglio ricordare a tutti i presenti che proprio quando si è insediata la prima amministrazione Angarano e si è parlato per la prima volta di PUG, la nostra domanda fu quella: ma noi ora possiamo, tra virgolette, dare una nostra impronta di carattere politico? Perché il percorso realizzativo del PUG, io non lo chiamo pacco perché altrimenti vi dovrei dare dei pacchisti, il percorso realizzativo del PUG era già avviato, era quasi in una fase di studio quasi finale, se sbaglio correggetemi, era finale con i pareri, quindi mi date conferma, quindi, noi non potevamo fare altro che o proseguire in quella strada che abbiamo intrapreso, quindi quella dell'adozione in prima fase e poi con tutto quello che ne è susseguito o altrimenti avremmo dovuto cancellare quel lavoro fatto per 13 anni e ripartire secondo il (parola incomprensibile) veloce.

Sicuramente nella riflessione, ora non ricordo bene i tempi, i modi, ma fu una questione di carattere politico che non si voleva prendere un progetto di così ampio interesse collettivo e buttarlo, perché veniva da un'altra amministrazione. E' ovvio, ci sono sicuramente delle visioni diverse, perché chi lo ha pensato 13 anni fa, o meglio 21 anni fa, c'erano delle visioni diverse, c'erano anche delle normative diverse, c'era tutta una visione che oggi può essere pure anche superata quella visione, però non ritenemmo opportuno di mettere mani e di andare avanti. Quindi quando ho sentito il Consigliere Casella che diceva di rimodulazione o di ridisegnare, noi non abbiamo fatto assolutamente nulla e là il professore è stato abbastanza chiaro che non potevamo, perché noi più di una volta quando abbiamo provato a capire anche la ratio di come era nato il PUG in generale, ci ha spiegato: questa è la situazione, abbiamo un programmatico e uno strutturale, purtroppo, ma non perché non si voleva, è meglio evitare di mettere mano perché, altrimenti, riparte tutto un inter che è lungo, molto lungo e complesso. Quindi ora che si parla di rimodulazione, ridisegnare, assolutamente no. L'unica cosa che era data alla politica, e penso che quello poi era il senso, era quella di una visione rispetto a quel PUG di attivare o non attivare, quindi non vuol dire modificare, assolutamente, ma vuol dire o attivare, quindi vuol dire dare la possibilità su certe aree poi di, se ve ne sono ovviamente, folli imprenditori in questo

momento che vogliano poi mettere mano, perché, come ricordava l'arch. Losapio, ci sono state zone ferme per 51 anni rispetto al vecchio piano regolatore, quindi questo noi abbiamo, tra virgolette, dato come impronta politica. Ma noi non abbiamo modificato nulla. Quindi questa era una domanda che ho fatto il professore ma che mi ha annuito, quindi ha confermato che quantomeno non ho sbagliato, quello che ho compreso nei vari incontri sia con il professore che con l'architetto è corretto. Quindi noi ora non facciamo altro che poi andare a valutare, sono 71 le osservazioni, quanti sono? 68, 67 osservazioni esterne a questa maggioranza e una che probabilmente è un'osservazione che ha una visione un po' più politica che tecnica, perché tecnicamente non possiamo fare nulla, punto. Quindi noi personalmente non ho mai, ho soltanto assistito a quello che è stato il processo sino ad oggi portato avanti. Abbiamo voluto dare un nostro piccolo intervento, normativamente compatibile perché altrimenti i tecnici ce l'avrebbero bocciato, quindi questo stiamo facendo. Io direi soltanto, una volta che si concluda il dibattito politico, di iniziare a parlare delle osservazioni perché è giusto che tutti gli osservanti che, come diceva prima il Presidente della Commissione urbanistica, noi abbiamo udito perché volevamo capire qual era la ratio dalla quale nasceva l'osservazione e se si poteva anche, diciamo, col supporto tecnico intervenire e dare un parere favorevole. Noi infatti ci siamo fermati ad oggi ad ascoltare quelli che sono i pareri tecnici, perché poi, ovviamente, la politica può dire: voglio tutto, ma poi le regole e i tecnici ti dicono: questo sì, questo no, quindi questo è. La mia era una domanda indiretta al professore che diciamo penso di aver centrato.

Presidente Vittorio Fata

Grazie collega. Prego professore.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Nella 39, perché su quello, poi non torneremo più, stiamo risparmiando tempo. Nella 39, al di là di quello che il Consigliere Di Tullio, posso condividere o meno lo vedremo nel tempo, ci sono alcune di quelle modifiche evocate che vedono accanto "già inserito", altre "non inserito". Ora il tema è: una cosa è l'articolazione, è mettere una cosa già inserita nello strutturale in programmazione, una cosa non inserita e nuova, è una modifica... Quindi una spiegazione rispetto a queste cose.

Arch. Francesco Nigro

Allora, tutti gli ambiti, ARIST, API e tutte le varie formulazioni che sono quelle programmabili stanno già nello strutturale. Quello che l'osservazione 39 ha fatto è dire: "dal nostro punto di vista di osservanti propongo di attivare questi", posso dirlo, sono sbagliati alcuni, alcuni erano già attivati, vedi l'articolo terzo 23 che è quello delle norme che fa la programmazione del primo PUG programmatico, quello adottato, la parte programmatica adottata, il 23, attiva una serie di previsioni, alcune di quelle citate in tabella erano già programmate. Però l'insieme di queste sta già nello strutturale. Quindi....

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allargato gli equilibri.

Arch. Francesco Nigro

Confermato eccetera. Allora, questo vuol dire che, lo strutturale è fermo, la proposta, di fatto, aggiunge delle previsioni dello strutturale in attivazione attraverso l'inserimento nel PUG\IP, questo fa la 39. Noi su questo, lette anche la pagina che il Consigliere Casella ci dava prima, di motivazioni, tecnicamente non abbiamo un tema di dire: no, soprattutto perché sono tutte le previsioni relative all'attività, quindi ai fini del dimensionamento degli abitanti non sono tanto sconvolgenti, visto che la proposta dice: noi proponiamo di mettere in campo da subito anche le previsioni che sono prevalentemente per attività, perché la vita non si fa solo di case, si fa anche di altre cose e noi questo abbiamo verificato.

Però volevo essere preciso su altre due cose.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Era questa la cosa che non era stato fatto per quello, per le case, ma per spostare gli abitanti in un'altra zona. Questo era lo scopo. Ecco perché mi permetto, questa era una riflessione.

Arch. Francesco Nigro

Sì, ma non sono cambiate, cioè non è che sono cambiate, rispetto a quello adottato vengono aggiunte delle previsioni, vengono aggiunte, vengono attivate previsioni nello strutturale attraverso il primo programmatico che riguardano in prevalenza attività produttive o miste. Come a dire, oltre alle case ci interessa che si facciano attività. Cioè rendiamo, questo lo interpreto io come tecnico. Siccome il PUG è un'opportunità, che questa opportunità sia nel territorio di Bisceglie anche per attività di tipo produttivo, economico, eccetera, eccetera, eccetera, questo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Quando andiamo poi sul 39 ci spiegherete dove? Perché qualcuno poteva già esserci.

Arch. Francesco Nigro

Ma stanno già disegnati, basta prendere lo strumento, erano già previste, ex Sindaco.

Presidente Vittorio Fata

Il titolo resta sempre.

Arch. Francesco Nigro

Volevo due piccole precisioni, non c'è un'alternativa tra la riqualificazione e tutte queste aree di completamento, perché quelle di riqualificazione, ristrutturazione sono di fatto anche attraverso l'osservazione 39 proposte come attivate tutte quante ed entrambe, sia le aree di riqualificazione, quelle più piccole, comunque sono tutte finalizzate a recuperare degli spazi pubblici all'interno della città esistente. Perché il vero obiettivo è quello, l'idea di riportare capacità edificatorie da fuori a dentro è molto più complicato e non è detto che questa densificazione sia così positiva alla fine, ma che queste previsioni, che l'osservazione 39 dice: attiviamole tutte, riguardino la Città esistente e si occupino di dare prevalentemente questioni di spazi pubblici e dotazioni nella Città esistente c'è, ma non è alternativo a quello che succede fuori che ha altri problemi, perché se vediamo gli ambiti 1, 2, 3, eccetera, loro si portano a presso, dotazioni

pubbliche tutte, lo sapete meglio di me, tutti i tratti di strada che completano reti stradali che sono monchi, a cul de sac, non sono funzionati dalla parte esterna alla ferrovia, tra la ferrovia e la sedici.

Ultima considerazione però. Io faccio le mie affermazioni che è un suggerimento dovuto al fatto che, tra poco 30 anni che faccio questo mestiere, però so, perché Spina l'ha citato, mio padre mi ha educato al fatto che l'istituzione Consiglio Comunale è sovrana. Quindi questo Consiglio Comunale, Nigro vuol dire quello che vuole, ma voi siete sovrani e decidete quello che volete. Va buttato questo PUG? Lo decidete e lo buttate, io non mi offendo perché io so il mestiere che faccio e i rischi che prendo. Però mi permetto di suggerire che visto, consentitemi, l'antropologia biscegliese che fa sì che ci vogliono più di venti anni per fare un PUG, mi permetto di suggerire questo risultato portatelo a casa e poi si migliorerà passo, passo quello che serve. Quindi, come dire, mi permetto di dare il suggerimento. Sono qui a disposizione. Grazie Presidente.

Presidente Vittorio Fata

Facciamo l'appello per constatare i presenti.

(I Vice Segretario Generale, dott. Angelo Pedone, procede all'appello)

Presidente Vittorio Fata

Presenti 6, assenti 19. Ci aggiorniamo alla seconda convocazione di lunedì. Chiudiamo alle ore 18.15. Grazie e buona serata.